

Matteo 2,1-12.

¹Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco dei Magi dall'oriente arrivarono a Gerusalemme dicendo:² Dov'è il re dei Giudei che è nato? Poiché abbiamo visto la sua stella in oriente, siamo venuti per adorarlo.
³ All'udire questo il re Erode fu turbato e con lui Gerusalemme tutta; e, radunati tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro dove il Messia doveva nascere. ⁵ Essi gli dissero: a Betlemme di Giudea, così infatti è stato scritto dal profeta: e tu, Betlemme, terra di Giudea non sei davvero la minima tra le città di Giuda: da te sorgerà un principe che guiderà il mio popolo, Israele. ⁷ Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si informava accuratamente presso di loro sul tempo dell'apparizione della stella, ⁸ e li inviò a Betlemme dicendo: andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, affinché anch'io venga ad adorarlo. ⁹ Essi, udito il re, partirono. Ed ecco la stella che avevano visto in oriente andava davanti a loro finché, giunta sul luogo dov'era il bambino, si fermò. ¹⁰ Al vedere la stella si rallegrarono di grandissima gioia.
¹¹ E, entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre e prostratisi lo adorarono. Poi, aperti i loro tesori, gli offrirono doni: oro, incenso e mirra.
¹² E avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra via fecero ritorno al loro paese.

Traduzione di Elio Biagini e Luisa Testa

Commento di Franz- Heinrich Himstedt

Beatitudine

Osservando come gioca un bambino può diventarci chiaro cosa sia veramente la beatitudine. Egli non sa nulla dei pesanti fardelli della vita, nulla dei bisogni e delle preoccupazioni dei suoi genitori. Gioca come se il mondo fosse appena stato creato.

I tre re che stavano a osservare il cielo aspettando la stella conoscevano i pesi e le difficoltà del mondo. Erano iniziati, il che significa che erano consapevoli delle numerose atrocità che si erano già verificate nell'umanità, consapevoli dello stato peccaminoso, delle colpe di cui era carica l'umanità. Questa consapevolezza, questo pesante fardello di preoccupazione, fu la forza trainante della loro fiduciosa ricerca della stella. La leggenda narra che videro nella stella l'immagine di una vergine con un bambino in braccio. Sapevano infatti che si poteva aspettare una potenza che avrebbe portato un miracoloso ringiovanimento al mondo intero. Per ogni singolo individuo si sarebbe creata l'opportunità con una parte del proprio essere, in qualsiasi momento, in ogni istante della vita, di tornare di nuovo giovane come un bambino,

Quando i re trovarono la casa di Betlemme e videro la madre e il bambino davanti a loro in carne e ossa, seppero allora che la loro speranza non era un'illusione. Intuirono che c'era qualcosa di difficile che sarebbe arrivato, che la dolorosa porta della morte doveva essere varcata. Ma ebbero anche il presagio che un nuovo tipo di beatitudine sarebbe presto iniziata tra l'umanità.

È così fin dalla resurrezione di Cristo. Se una persona è completamente insoddisfatta di sé stessa perché forse è gravato da qualità negative e ha accumulato colpe di ogni genere, allora può mettere da parte tutto il passato e rivolgersi al nucleo più profondo del proprio essere. Quando elimina tutto ciò che oscura questo nucleo, quando respinge energicamente tutte le cattive inclinazioni e le brutte abitudini, anche se ciò causa dolore, allora ritrova se stesso, il suo io più interiore. Questo non ha nulla a che fare con il passato; è come un bambino. Senza inibizioni, guarda il mondo ed è pronto a ricominciare immediatamente e ad affrontare anche il compito più difficile. Tutta la sua felicità non è il gioco, ma il lavoro. Egli vorrebbe rendere subito tutto più bello e migliore. Da dove viene questo bambino? È lo stesso che i tre re videro nella loro stella. Proviene dal regno divino e può nascere oggi nell'anima di ogni persona.

Quando diventa attivo, quando muove le mani, è come se mille catene e ceppi fossero stati sciolti. Questa è l'esperienza della libertà. Ogni persona sperimenta la sua prima beatitudine dopo la nascita fisica, quando gioca da bambino. Sperimenta la seconda quando inizia la libertà interiore.

I bambini nascono sulla Terra attraverso il dolore. Tanto più grande è, quindi, la gioia quando sono arrivati. Pertanto, l'uomo terrestre non deve rifuggire da una dolorosa conoscenza di sé o da un incrollabile rigore verso se stesso. Ma la redenzione dalla colpa e dal peccato è ciò di cui parla il mistico Angelus Silesius quando dice:

Devi essere Maria e far nascere Dio dentro di te
perché Egli ti conceda la beatitudine.

*Du musst Maria sein und Gott in dir gebären,
soll anders er auch dir die Seligkeit gewären.*

*Da *Verjüngung und Versöhnung* 2003 Pforzheim, traduzione di Luisa Testa.

Franz-Heinrich Himstedt (1913-2003). Nato in Germania, ha studiato medicina, diritto, fisica. Nel 1939 è stato ordinato sacerdote della Comunità dei Cristiani. Dal 1940 al '45 presta servizio militare in Francia, Polonia e Russia. Quando nel 1941 viene proibita la Comunità dei Cristiani, Himstedt completa gli studi di medicina. Nel 1943 si sposa. Nel '45 è prigioniero degli americani. Dall'autunno del '45 la Comunità dei Cristiani può riprendere le sue attività. Himstedt lavora in varie comunità tedesche, finché nel 1962 'prende servizio' a Pforzheim, fino al pensionamento nel 1983. Anche successivamente continuerà a partecipare con interesse alla vita della comunità.